

INCONTRO CONSULTA PER LA RIFORMA DELLO STATUTO DI  
AUTONOMIA

CAVALESE, 3 APRILE 2017

Buonasera a tutti, ringrazio la Consulta per avere scelto di cominciare dalla Valle di Fiemme gli appuntamenti dedicati alla partecipazione ed in particolare il Presidente Giandomenico Falcon e tutti i membri della Consulta che oggi sono qui con noi.

Questa sera sono qui come semplice cittadino interessato al presente e soprattutto al futuro della nostra autonomia speciale e proprio in questa veste vorrei dare il mio contributo con una considerazione e una domanda.

La Valle di Fiemme è terra d'autonomia per eccellenza e proprio a partire dalle esperienze che qui sono nate ormai mille anni fa e ancora permangono – La Magnifica, la Regola feudale – possiamo capire quanto possa essere importante per una valle e soprattutto per i suoi cittadini disporre delle risorse e del potenziale che un territorio può esprimere.

Vengo direttamente alla mia richiesta che so molto semplice da fare ma assai complessa da realizzare:

vi chiedo la possibilità di fare ogni sforzo per far sì che gli amministratori nel loro ruolo di rappresentanti dei cittadini, i comuni e le comunità di valle possano contare di più all'interno del sistema Provincia autonoma e possano quindi essere più incisivi nelle scelte che li riguardano. Mi riferisco alla possibilità – e qui il mio pensiero

va, per fare un esempio importantissimo e d'attualità per le Valle di Fiemme, (e Fassa) alla questione ospedale e punto nascita – di poter indicare soluzioni e partecipare nella gestione delle scelte fondamentali: il lavoro, la salute, l'assistenza, la gestione economica – e in essa il turismo – vero volano per noi ma anche per tutto il Trentino e l'ambiente;

Il Trentino e in esso la nostra valle hanno dimostrato, spesso a tutta Italia, di poter essere laboratori virtuosi e uno dei grandi risultati raggiunti, fino ad oggi, è stato quello di avere mantenuto le persone a vivere nelle valli. Oggi corriamo il rischio, se non ci muoviamo in ogni modo possibile, di vedere le nostre amate valli trentine svuotarsi e i nostri figli partire per non tornare più se non, forse, per una breve vacanza.

Per questo domando a voi – e so di chiedervi molto- di cercare di inserire nello Statuto elementi che facilitino il protagonismo territoriale e facciano in modo che tutte le comunità trentine, dalla più centrale alla più periferica, possano sentirsi, ed essere, ascoltate e tutelate.

Pietro De Godenz